



Comunicato stampa

## **Falling Walls Lab: Ruggero Vigliaturo vince la selezione italiana**

**Porterà il suo progetto di ricerca a Berlino il prossimo 8 novembre e sfiderà gli altri 99 concorrenti da tutto il mondo. L'unica selezione italiana si è conclusa poco fa al Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale dell'Università di Trento. Il contest internazionale era aperto anche a giovani ricercatori e professionisti. Alla finale italiana erano stati ammessi in undici e hanno partecipato in otto. Hanno avuto tre minuti per convincere la giuria del proprio progetto innovativo**

Trento, 3 luglio 2015 – È Ruggero Vigliaturo il vincitore dell'unica selezione italiana di Falling Walls Lab 2015, che anche quest'anno, per la seconda volta consecutiva, è stata ospitata dall'Ateneo trentino. Il suo progetto è stato selezionato oggi tra gli undici ammessi da una giuria tecnica nel corso dell'iniziativa che si è tenuta nell'aula Kessler del Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale dell'Università di Trento. Vigliaturo potrà così presentare il suo progetto di ricerca a Berlino il prossimo 8 novembre (vigilia del 26° anniversario della caduta del Muro) davanti a un pubblico internazionale, insieme agli altri 99 finalisti provenienti dagli altri Paesi che hanno partecipato al contest. Alla selezione italiana oggi hanno partecipato 8 degli 11 ammessi.

Ruggero Vigliaturo, PhD student in Scienze naturali dell'Università di Torino, ha convinto la giuria con il progetto "Bacterial Nanoindustrial production": una ricerca finalizzata a dimostrare come, attraverso la biomineralogia, sia possibile giungere a una produzione industriale di nanotecnologie, utili per potenziare la microchirurgia e la produzione di microdispositivi.

Un'opportunità di visibilità internazionale per menti giovani e brillanti, che ha attirato 22 domande di iscrizione dall'Italia e dall'estero. Per partecipare, i candidati dovevano avere età non superiore a 35 anni, essere studenti di un corso di laurea magistrale o di un master, dottorandi, post-doc di qualsiasi settore disciplinare o anche giovani professionisti, scienziati o imprenditori.

"*Great mind, 3 minutes, 1 day*" (questo il motto dell'iniziativa): per presentare il proprio progetto alla giuria i candidati hanno avuto tre minuti a disposizione. A selezionare i progetti è stata la giuria composta da esponenti del mondo accademico, imprenditoriale e della ricerca, tra cui Nicola Pugno (precedente speaker a Falling Walls di Berlino e referente dell'Università di Trento per l'iniziativa), Federico Della Croce (direttore del Dipartimento di Automatica e Informatica del Politecnico di Torino), Marco Sardina (Director R&D and Open Innovation di Zambon SpA), Sara Spilimbergo (docente dell'Università di Padova) e Anna Tampieri (Dirigente di Ricerca in CNR-ISTEC).



## Falling Walls Lab: l'iniziativa

Ispirato alla ventata di cambiamento portata dalla caduta del Muro, il primo Falling Walls Lab fu organizzato nel 2011 a Berlino e, in seguito al grande successo ottenuto, la Falling Walls Lab Foundation, in collaborazione con A.T. Kearney (società di consulenza affermata a livello internazionale) e Festo (società leader nell'automazione a livello mondiale), decise di riproporre il format l'anno seguente su scala mondiale. Il concorso prevede, anche per l'edizione di quest'anno, una prima fase in cui i Paesi partecipanti selezionano a livello locale l'idea migliore e una seconda fase, che si tiene ormai di consueto ogni 8 novembre a Berlino, in cui i 100 finalisti provenienti da tutto il mondo vengono messi a confronto. Tra le idee presentate durante la finale verrà scelta quella più innovativa.

Non vi sono limiti disciplinari: le innovazioni proposte possono riguardare l'agricoltura come l'economia, la medicina, l'ingegneria, le materie umanistiche, per favorire appunto il dialogo tra i diversi ambiti della conoscenza. Il vincitore della finale avrà la possibilità di intervenire il giorno dopo, 9 novembre, anniversario della caduta del muro di Berlino, alla **Falling Walls Conference**, un convegno internazionale organizzato ogni anno dalla fondazione che prende ispirazione da questo evento storico che ha cambiato il mondo.

La conferenza raccoglie innovatori provenienti da 75 Paesi e una ventina di scienziati tra i più influenti del nostro tempo che esporranno le loro ricerche d'avanguardia rispondendo alla domanda "quali saranno i prossimi muri a cadere?". È qui che, secondo la BBC, «le menti più brillanti del pianeta» si incontrano. Scopo della Falling Walls Conference è quello di mettere in relazione il mondo della scienza con l'industria dell'innovazione, con la politica, con i media e con la cultura. Ma anche quello di identificare le nuove tendenze, le opportunità e le soluzioni per le sfide globali, di rendere la ricerca comprensibile a un pubblico sempre più vasto e infine quello di far dialogare due generazioni di innovatori: giovani e senior.

I costi di viaggio e alloggio a Berlino del candidato di Trento alla finale saranno coperti dall'Università di Trento. Il Falling Walls Lab Trento è promosso dall'Università di Trento in collaborazione con Falling Walls Lab Foundation insieme con A.T. Kearney (Founding Partner) e Festo (Global Partner).

Ulteriori informazioni: [www.unitn.it/fallingwalls-trento](http://www.unitn.it/fallingwalls-trento)

Fotoservizio *Roberto Bernardinatti*.